



L'ASSESSORE

IRENE PRIOLO

TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/
DEL	/	/

Al Comune di Nonantola
comune.nonantola@cert.comune.nonantola.mo.it

e, p.c., all' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

All' Agenzia Interregionale per il fiume Po
protocollo@cert.agenziapo.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta sull'evento alluvionale del 6 dicembre 2020. Riscontro alla nota N.0017517/2021 del 17/06/2021.

Nel merito dei quesiti posti nell'interrogazione allegata alla nota in oggetto, si rappresentano gli elementi di competenza, sulla base di quanto comunicato dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po e in considerazione del fatto che i dati relativi ai danni subiti a seguito dell'evento sono stati raccolti dall'Amministrazione comunale e, pertanto, sono già in possesso della medesima.

Come noto, le attività di monitoraggio sulla fauna ad abitudini fossorie vengono svolte dal personale idraulico di AIPo nell'ambito di specifiche procedure che coinvolgono numerosi soggetti e sono atte a verificare lo stato delle arginature in corrispondenza dell'intera sagoma arginale e delle aree afferenti al corso d'acqua. In aggiunta alle suddette attività e al fine di una loro ulteriore implementazione, è stato recentemente affidato ad uno studio professionale qualificato un incarico di supporto specialistico per il monitoraggio delle tane e della presenza degli animali fossori, nonché, conseguentemente, per la pianificazione delle operazioni di cattura, in accordo con le specifiche normative e in stretto raccordo con la Polizia Provinciale.

Ciò premesso, AIPo ha riferito che nel tratto arginale che attraversa il comune di Nonantola, oltre alle evidenze riportate dalla Commissione scientifica nella relazione conclusiva del febbraio 2021, nel corso delle attività di monitoraggio del personale idraulico dell'Agenzia e della società specializzata di cui si è appena detto non sono state segnalate ulteriori criticità derivanti dalla presenza di animali fossori.



Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel
051.527.6929/6853

assterr@regione.emilia-romagna.it
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

COMUNE DI NONANTOLA
Comune Nonantola
Protocollo N.0025228/2021 del 14/09/2021

Per quanto riguarda più specificamente il tema dell'attuazione dei piani di contenimento degli animali ad abitudini fossorie (nutrie, tassi, istrici e volpi) si ricorda anche in questa sede che il territorio modenese ha attivato, a partire dalla fase del post-alluvione 2014, modalità innovative di collaborazione fra i vari soggetti istituzionalmente coinvolti.

Oltre a quanto noto circa la convenzione promossa dalla Provincia di Modena per l'eradicazione della nutria, già attiva nel territorio provinciale da diversi anni e recentemente rinnovata per le annualità 2021-2023, a seguito dell'approvazione dei primi piani provinciali di contenimento di tassi, istrici e volpi, approvati nel 2015 da parte del Presidente della Provincia di Modena, all'epoca competente all'adozione di tali atti di pianificazione, sono state messe in campo azioni specifiche per l'attuazione degli stessi secondo le modalità operative condivise con ISPRA e il Ministero dell'Ambiente, titolati ad esprimere pareri vincolanti in considerazione del livello di tutela cui sono assoggettati i suddetti animali. A seguito del riordino operato dalla L.R. 13/2015, la competenza per l'approvazione dei piani di contenimento delle specie fossorie è stata trasferita alla Regione Emilia-Romagna che, per quanto riguarda il controllo di istrice e tasso per il territorio di Modena, ha provveduto al rinnovo con D.G.R. n. 612/2019; il piano di controllo della volpe nel territorio regionale è invece stato approvato con D.G.R. 611/2019.

L'attuazione di tali piani di contenimento sui tratti arginati di Secchia Panaro e Naviglio, tutt'ora di competenza provinciale, prevede un'attività di supporto ad AIPo, poc'anzi sinteticamente richiamata, per l'individuazione delle tane attraverso una rilevazione effettuata dai Gruppi comunali di volontariato (coordinati dai rispettivi Comuni) unitamente agli ATC competenti (Ambiti Territoriali di Caccia). Tali monitoraggi, effettuati in coordinamento con le attività di sfalcio degli argini effettuate da AIPo, consentono di individuare le tane, stabilirne la specie occupante e lo stato di attività al fine di dar seguito alle attività previste da ciascun piano, che definisce puntualmente le possibilità di intervento, dall'abbattimento alla traslocazione in altri territori. Dal 2014 ad oggi sono state svolte in maniera coordinata ben 16 campagne di monitoraggio dei rilevati arginali ed una è tutt'ora in corso.

Si riportano di seguito alcuni dati sulle rilevazioni effettuate dal 2018 al 2020, forniti alla Commissione di valutazione delle cause di rottura dell'argine di Panaro:

Fase	Periodo monitoraggio	N. Segnalazioni
Seconda fase 2018	ottobre-dicembre 2018	185
Prima fase 2019	marzo-agosto 2019	71
Seconda fase 2019	novembre 2019 - febbraio 2020	42
Prima fase 2020	ottobre-novembre 2020	221

Si precisa che il dato delle segnalazioni corrisponde a quanto restituito per il tramite dei Comuni a seguito delle rilevazioni dei gruppi comunali coinvolti con riferimento a presenza di tane, accenni di scavo, franamenti, scoscendimenti, presenza di legname o altro. I periodi di monitoraggio sono desunti dalle comunicazioni relative all'avvio dell'attività e all'avvenuta conclusione delle rilevazioni attraverso la restituzione delle schede. Il quadro delle criticità è stato poi sempre trasferito ad AIPo per le analisi di competenza.

Si riporta altresì il dato relativo alle segnalazioni per il solo fiume Panaro, disaggregato per campagne di monitoraggio:

Fase	Periodo monitoraggio	N. Segnalazioni
Seconda fase 2018	ottobre-dicembre 2018	120
Prima fase 2019	marzo-agosto 2019	33
Seconda fase 2019	novembre 2019 - febbraio 2020	33

Prima fase 2020	ottobre-novembre 2020	129
-----------------	-----------------------	-----

Relativamente al tratto di corso d'acqua che interessa il territorio di Nonantola, dal 2014 sono pervenute circa 12 segnalazioni di presenza di animali fossori. A tali segnalazioni è stato dato seguito con la chiusura delle cavità tramite interventi eseguiti da imprese specializzate.

Con riferimento alle opere eseguite nel medesimo tratto, nel corso del 2020 è stato realizzato un intervento di difesa spondale nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza complessiva che hanno interessato il tratto modenese del Panaro. Inoltre, dopo l'evento del dicembre 2020 è stata effettuata la ricognizione del tratto interessato dallo stesso ed è stato predisposto un programma di interventi finanziato con la OCDPC n. 732 per un milione di euro, attualmente in corso di esecuzione. Con un secondo stralcio della medesima ordinanza è stato finanziato un ulteriore intervento in comune di Camposanto per un importo di 450.000,00 euro, attualmente in via di progettazione.

Relativamente alle modalità di controllo e rafforzamento delle arginature, nel mese di luglio scorso AIPo ha stipulato un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna sul tema "Analisi e monitoraggio dell'integrità dei rilevati arginali dei fiumi appenninici - AMIRA. Progetto pilota sul Fiume Panaro - finalizzato a successive attività di progettazione e messa in sicurezza". Il Progetto Pilota si propone di indagare le arginature del fiume Panaro in destra e sinistra idraulica, su un tratto di circa 30 km che va dall'inizio del tratto arginato in Comune di Modena fino a Camposanto. Tali attività si configurano come complementari e integrative rispetto al monitoraggio continuativamente svolto dal personale di AIPo con il fondamentale supporto da parte dei gruppi di volontari di protezione civile e degli ATC di cui si è detto prima.

La ricerca è articolata in fasi distinte, che spaziano dalla raccolta e armonizzazione dei dati disponibili grazie a indagini dirette ed indirette, ad analisi di dettaglio nelle aree nelle quali si sono individuate criticità, all'individuazione delle sezioni sulle quali indirizzare gli interventi in via prioritaria. L'obiettivo è approfondire il quadro conoscitivo relativo alle opere di difesa (geometria e litologia dei rilevati arginali), con riguardo alla storia delle medesime, alla flora e la fauna presenti e alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche al contorno. Per tali finalità saranno adottate metodologie di analisi in sito e da remoto con un approccio fortemente multidisciplinare, sperimentale ed innovativo, seguendo le raccomandazioni della Commissione scientifica incaricata dalla Regione.

Distinti saluti,

Irene Priolo
